



# la Voce della Comunità

PARROCCHIA DI  
CASTEL SAN PIETRO TERME



Bollettino della Parrocchia "S. Maria Maggiore" di Castel S. Pietro terme - Anno XIV - Sped. in abbonam. postale 50%-comma 20/c Legge 662/96 filiale di Bologna-n°6-07/2007  
Proprietario e Direttore responsabile Mons. Silvano Cattani, Parroco di Castel S. Pietro T.- Autorizz. della Curia Arcivescovile di Bologna in data 21/01/1987

## Siamo poveri... o ricchi?

**S**otto il portico, all'angolo della piazza maggiore un gruppo di pensionati conversa per ore (in piedi: hanno resistenza!): l'argomento più frequente è sempre lo stesso: la pensione, bassa, insufficiente, ingiusta...

I loro colleghi pensionati hanno invaso le strade di Roma innalzando cartelli: "Pensioni da fame!".

Ma non solo i pensionati si lamentano; lo fanno anche le famiglie giovani che debbono pagare il mutuo per la casa o un affitto troppo alto; lo fanno le persone che cercano casa, quelli che hanno figli da mandare all'asilo e non basta lo stipendio per arrivare a fine mese; si lamentano anche molti commercianti che vedono assottigliarsi i loro clienti attratti dalla "grande distribuzione" (supermercati, ecc.); insomma ci lamentiamo un po' tutti (le tasse sempre più alte, le spese di condominio, ecc...).

### Dunque siamo diventati tutti poveri?

Forse sotto l'aspetto solo economico un po' sì (ma poi vedendo certi stipendi, e certe liquidazioni da capogiro vuol dire che qualcosa proprio non va).

Ma proviamo ad allargare lo sguardo a quanto ci documenta la televisione su tante nazioni dell'Africa, dell'Asia, della America latina (zone vastissime con miliardi di persone), bimbi su montagne di spazzature in cerca di cibo, milioni di persone che migrano o fuggono da una nazione all'altra dell'Africa, campi profughi pieni di miseria e di violenza; per non parlare delle zone di guerra: tante e in tutto il pianeta, dove alla miseria materiale si aggiunge l'ansia per la sopravvivenza delle proprie famiglie, terrore e rischio quotidiano per la vita, allora... ci sentiamo un po' meno poveri.

E se andiamo qualche volta in Ospedale vediamo anche le sofferenze più diverse: chi fatica a respirare, chi è invaso da

flebo e da tubi, chi sa che ormai...

Allora va via la voglia di lamentarsi e di sentirsi poveri.

Il Creatore, il Padre ci ha regalato una splendida terra, un vero giardino pieno di fiori, (questa «bella famiglia d'erbe e d'animali» - *Ugo Foscolo*), di acqua e di aria, di cibi e di profumi: una vera immensa ricchezza, data per tutti.

Forse un po' di gratitudine sarebbe doverosa: per la vita, la salute, la casa, l'affetto della famiglia, il lavoro, il cibo quotidiano; e a tutto questo sarebbe bello aggiungere: la luce della fede, la speranza nel futuro, l'amore che potrebbe rendere gioiosa la nostra esistenza.

Non sarà per questa scoperta di immensa ricchezza che Francesco d'Assisi ha lasciato tutte le sue tante cose e, libero e povero, ha cantato per tutta la sua vita la gioia, la semplicità, la lode al Signore? La povertà! Parola che fa paura ma forse bisogna lucidarla, scoprirne la misteriosa bellezza, darle il significato vero: libertà vera, serena, pacifica... cristiana!

Gesù il Maestro che è venuto ad insegnarci a vivere bene è nato povero, ha vissuto nella povertà, è morto senza neppure quei vestiti fatti con amore da sua Madre (se li sono presi i crocifissori, tirandoli a sorte).

E nell'indicare le strade della felicità (le Beatitudini) ha indicato per primo "Beati voi poveri" (*Lc.6,20*).

La Povertà allora è una disgrazia o una virtù? (o forse ambedue?)

Certamente è anche una virtù: bella, rara, preziosa. E' la nuova ricchezza interiore che fa luminosa la vita e generoso il cuore (e il portafoglio).

E' un dono questa armonia di povertà-libertà - letizia; è un passaggio dal lamentarsi al ringraziare, dall'ansia del possedere alla libertà del donare, dalla tristezza per quello che non si ha alla gioia per il tanto che si ha.

Simo ricchi, davvero! Non ce ne siamo accorti?

E' il vero messaggio e la perenne novità del cristianesimo.

Alla Comunità di Corinto San Paolo ricordava: "siamo afflitti ma sempre lieti: poveri, ma facciamo ricchi molti; gente che non ha nulla e invece possiede tutto" (*II Cor. 6,10*).

*Don Luciano Sarti, Sacerdote buono, povero e sempre lieto, aveva capito bene questo messaggio espresso anche nelle testimonianze che riportiamo in questo Bollettino.*

Don Silvano



*Firmata da Bonaventura Berlinghieri e datata 1235 questa pala, chiaramente ispirata all'arte bizantina, raffigura il santo di Assisi a grandezza naturale con ai lati sei episodi della sua vita dal vivacissimo ritmo narrativo che sottolineano la precoce attenzione dell'autore agli aspetti di umanità insiti nella leggenda francescana.*

## Per conoscere meglio d. Luciano

L'inizio del processo per la causa di Beatificazione di d. Luciano Sarti, già Rettore del Santuario della Madonna di Poggio (avvenuto nella Cattedrale di Bologna il 17 maggio 2007), è un invito a meglio conoscere questa meravigliosa figura di Sacerdote, tanto amato e venerato anche a Castel San Pietro.

In ogni numero del Bollettino dedicheremo una pagina alla conoscenza della sua vita e del suo pensiero. Questa ed altra pagina aggiuntiva sarà poi stampata in altre 600 copie e diffusa separatamente dal Bollettino in diverse zone della Diocesi. Le notizie sono preparate da un gruppo di persone di Castel S. Pietro e del Santuario di Poggio e di Medicina che, in modo non organico, ci offriranno notizie, episodi, frasi che ci serviranno a meglio conoscere la sua vita e la sua santità.

Vorremmo anche invocare la sua intercessione per tante difficoltà della nostra vita e *-ne siamo certi-* Lui porterà le nostre sofferenze e le nostre preghiere al Signore, come sempre con infinita dolcezza e pazienza le ascoltava quando era con noi, a Poggio e a Castel San Pietro.

### Immagine delle beatitudini evangeliche

“Se ci chiediamo qual era il carisma specifico, il dono dello Spirito che don Luciano ha ricevuto, vissuto e trasmesso, penso che la risposta semplice e immediata di tutti quelli che lo hanno conosciuto sia: “è stato una immagine vivente ed evidente dello spirito delle beatitudini”. Povertà interiore ed esteriore, mitezza e purezza di cuore, pace e misericordia, in lui furono doni straordinariamente testimoniati con la vita più che con la parola: anzi, tanto più quel prete si presentava nell'umiltà e nella semplicità, tanto più se ne percepiva la grandezza interiore. Abbiamo chiesto a chi lo ha conosciuto: “Com'era don Luciano? Hanno risposto: “Era normale”, “Era diverso”. Sembrano due frasi opposte, eppure hanno lo stesso significato: il suo comportamento era semplice, spontaneo, naturale: come se le sue virtù fossero davvero una regola generale, una

norma seguita da tutti. Ma la comunione intima e profonda con il suo Signore e la pace che diffondeva intorno a sé facevano di lui un prete «diverso».

“E' stato lui che ci ha fatto ritrovare nostro figlio..., che ha convertito mio nipote..., che mi ha fatto trovare lavoro...” Innumerevoli persone gli sono grate per aver ricevuto una grazia. Ma è interessante notare che il figlio è stato ritrovato dai carabinieri, il nipote non ha mai conosciuto don Luciano, la ragazza non è mai stata raccomandata, e contro ogni logica ha trovato le porte aperte ed è stata assunta. E se domandiamo: “cosa c'entra don Luciano con tutto questo?” Rispondono: “Era un santo” Un giorno Vincenzo Cavina gli chiese: “Ma quanta gente le chiede di pregare?” Rispose: “non so, ma alla sera ne ho le braccia piene”. (dal libro di Mons. Alberto Di Chio “Don Luciano Sarti, Icona delle Beatitudini evangeliche”). Il libro termina indirizzandogli una specie di lettera aperta, una preghiera che termina così: «ti preghiamo di voler continuare accanto a Cristo presso il trono del Padre, insieme a Maria a ricordarti di noi, ad aspettarci tutti in quel santuario dove non c'è più lacrima e morte, ma solo gioia, amore, vita e lode perenne a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo».

### Una delle virtù caratteristiche di don Luciano era la POVERTÀ.

#### “Guai a me se sogno una casetta comoda”

Nel 1928 don Luciano ha 18 anni, partecipa agli Esercizi Spirituali del Seminario Regionale e scrive i suoi propositi: “Bisogna che ci convinciamo che il mondo ha bisogno di noi. Non siamo nati per vivere quietamente, siamo il sale della terra, dovremo gridare nel mondo e ridestare i nostri fratelli... Dovremo predicare ai fratelli che la terra è un esilio; che diranno se vedranno il sacerdote attaccato alle cose terrene? Rinunciare a tutto per poter acquistare la vera libertà dei figli di Dio. Beati i poveri... guai a me se sogno una casetta comoda!” Non l'ha sognata e non l'ha avuta: la povertà è stata la costante della sua vita.



Nel 1939 gli venne proposto il Santuario di Poggio dove nessuno voleva andare, perché la chiesa era malandata, la canonica poverissima, non c'erano rendite né stipendio; bisognava dunque vivere di offerte, rare e modestissime in quel luogo e in quel tempo.

Lui accettò subito, e la sua mamma lo seguì lasciando “la sua bella casa, e venne a vivere con me, e vivevamo con la sua pensione”; così mi disse don Luciano. Dopo gli anni durissimi della guerra e quelli difficili del dopoguerra la situazione generale migliorò; a quel punto d. Luciano ebbe “una casetta comoda?” No. La gente aveva imparato a conoscerlo e ad amarlo; era generosa ma lui o usava il denaro per ristrutturare la chiesa o lo donava ai poveri. (C.V.)

#### “C'è tanta gente povera!”

Le sue condizioni di salute erano sempre critiche, quindi era spesso ricoverato in ospedale. Durante uno di questi ricoveri gli infermieri notarono che indossava indumenti logori, lo dissero alle Suore; fecero una colletta e gli comprarono biancheria e camicie nuove; poi per non umiliarlo le suore gli rammendarono i suoi. Qualche tempo dopo il dottor... passò da lui per vedere come stava, lo trovò in pessime condizioni e così com'era lo portò in ospedale; gli infermieri notarono che aveva di nuovo biancheria rotta. Le suore gli chiesero: “perché non porta quella nuova?” Rispose: “C'è tanta gente povera!” Insomma, l'aveva regalata. (S.P.)

#### Rinuncio alla ricchezza e alla salute pur di salvare tante anime

Il Padre Spirituale mi ha detto: “Chiedi a Gesù la santità, lo vuole sai; è suo desiderio farti santo”. Mio Gesù, sì, rinuncio a diventare un prete ricco, anche ad avere quel benessere di sanità che hanno tutti, per la santità, purché mi facciate santo e mi concediate di salvare molte anime. Ecco il mio desiderio Gesù. (*Esercizi Spirituali: 02.11.1933*)

Quando don Luciano scrive queste parole ha già sperimentato sei anni di malattie molto serie, compresa la tubercolosi, che in quel tempo era una malattia molto grave; quindi egli sa benissimo cosa vuol dire soffrire e sacrificarsi. Il Signore esaudì il suo desiderio: un mese dopo era di nuovo ammalato, ricoverato all'ospedale “Pizzardi”; superò la malattia in un modo giudicato miracoloso, dovette però lasciare il seminario, perché la tubercolosi era contagiosa.



Il letto usato da Don Luciano.



## Il Centro di ascolto

E' nato da poco più di un anno e già ha incontrato persone in oltre 800 colloqui.

Ma a che cosa serve e chi va al Centro di ascolto di Via San Martino?

E' nato dalla esigenza di incontrare e dialogare con persone che stanno incontrando qualche difficoltà: relazioni difficili con la società, con il lavoro, con se stessi, problemi, disagi, crisi...

Chi si incontra? Persone che, a nome della Comunità cristiana, e ben convinte che ognuno ci è fratello e sorella, si pongono accanto a chi è in un periodo di sofferenza e lo accolgono per aiutare a fare un po' di cammino assieme, nella condivisione e nell'aiuto a superare le difficoltà, le amarezze, i disagi del momento difficile.

Al Centro vanno persone anziane o giovani, singole o insieme, conosciute o ignote: per tutti c'è una cordiale accoglienza, un ascolto attento e premuroso, un indirizzo verso soluzioni o superamento della difficoltà, ma soprattutto e per tutti c'è un cuore di chi sa di incontrare il Signore in ogni fratello o sorella.

**Il Centro di ascolto è aperto in via San Martino, 58 al martedì pomeriggio e al sabato mattina.**

*Chi ha problemi specifici di relazioni familiari deve invece rivolgersi al:*

## Consultorio familiare

che nella stessa **sede di Via San Martino, 58 riceve ogni venerdì dalle 11,00 alle 15.30** (previo appuntamento per tel. **051-940833**).

E' presente uno psicologo che, gratuitamente accoglie e dialoga con chi ha problemi di relazioni familiari e aiuta a superare o comunque a chiarire i termini veri dei problemi. L'esperienza ci conferma che tante situazioni complesse, se anziché esasperarle si riesce a semplificarle e a chiarirle, indicano nuove strade di rasserenamento.

In questo senso anche giovani che si orientano al Matrimonio possono chiedere consulenza per impostare bene il loro rapporto in vista di una seria preparazione a formare una famiglia.

Il Consultorio familiare proposto dalla Parrocchia di Castel S. Pietro è collegato con il "Consultorio familiare bolognese" (via F. Bandiera 22 tel **051-6145487**) gestito dalla Diocesi di Bologna. Lo slogan «**Una consulenza che può valere una famiglia**» non è solo una frase teorica; l'esperienza ci ha dimostrato che è un vero servizio per recuperare la serenità familiare.

## Congresso Eucaristico Diocesano

Continua la preparazione al Congresso Eucaristico Diocesano che avrà la sua celebrazione finale nel prossimo ottobre.

Per tenere desta l'attenzione a questo avvenimento che coinvolge tutte le nostre Comunità Parrocchiali attorno al "Pane di vita" riportiamo una bella poesia del caro **Davide Baldassarri** sul pane, cibo del corpo e dello spirito.

### Congresso Eucaristico Diocesano Bologna 2007



### Il pane

L'acqua, la terra ed il sole  
crescono il chicco di grano con amore,  
lo colmano di vita, di gusto e di energia  
ni concentrano dell'universo l'armonia.  
Poi arriva l'uomo che lo raccoglie al momento giusto,  
lo trasforma, lo lavora, ne conserva il gusto,  
gusto che esplose nel fragrante pane dorato  
dalla notte dei tempi, dono del creato.  
"Buono come il pane" ... mai detto fu più sacrosanto!  
Ti mangio da una vita e ancora non mi stanco,  
ti mangio di continuo, anche più volte al giorno,  
mi fermo solamente se il medico mi ti leva di torno.  
C'è un tipo di pane per ogni città  
ed in ogni paese un sapiente fornaio che lo fa;  
con il lievito, oppure senza,  
nessuna cultura può farne senza  
e nelle mani di nostro Signore  
diventa un grande miracolo del Creatore  
che, attraverso un pezzetto di pane, ci ha offerto  
il corpo del Figlio suo che per noi tanto ha sofferto.  
Pane bianco, pane nero,  
pane a pezzi, pane intero,  
tante, infinite qualità,  
ma sempre pane, uno, per tutta l'umanità.

DAVIDE





# Santa Clelia Barbieri

Festeggeremo la «**ragazza delle Budrie**» il prossimo 13 luglio, in modo solenne nella Parrocchia dove ha vissuto e dove è conservato il suo corpo; in modo più modesto, ma con piena convinzione e partecipazione nella nostra Parrocchia, proprio nella Chiesa a Lei dedicata. Per permettere di partecipare alle celebrazioni alla Budrie alla sera del 13 luglio (Messa del cardinale Arcivescovo alle ore 20.30), noi anticipiamo di un giorno la Festa e celebreremo la Messa a Castel S. Pietro presso la Chiesa di S. Clelia **giovedì 12 luglio alle ore 20.30**

Dopo la Messa, celebrata all'aperto dietro la Chiesa, ascolteremo il concerto della Banda musicale di Castel San Pietro.

Il ricordo di questa Santa giovane, morta a 23 anni, ci richiama alcuni tratti caratteristici della sua breve vita.

Ad esempio il suo rapporto amichevole e spirituale con le altre ragazze della Parrocchia: si incontravano spesso, dialogavano assieme del loro impegno in parrocchia (erano catechiste), pregavano assieme. Questa esperienza comune fece sorgere in loro un desiderio di vivere assieme, mettendosi a servizio della Comunità parrocchiale e creando un orario di vita, di servizio, di preghiera. Quando la cosa si riseppe, ci fu un gran parlare e un gran criticare questa strana "trovata" di alcune ragazze.

Il Parroco si preoccupò, ma andò personalmente a chiedere il permesso a Bologna alle Autorità civili e religiose, si trovò anche una casetta ("la casa del Maestro") dove le ragazze poterono trasferirsi.

E cominciarono a vivere assieme. La prima biografia di Santa Clelia riporta una bellissima pagina di questa prima esperienza:

«...il vitto, scarso e poverissimo, era guadagnato con il lavoro di tutte, eseguito al telaio, lavoro fatto di giorno e in parte anche di notte. Per questo il sonno che si prendevano sopra un semplice e duro pagliericcio, diventava assai breve.

Al mattino si alzavano per tempo per attendere alla meditazione nella quale Clelia era diventata maestra, sotto la guida dello Spirito Santo e andava istruendo anche le altre con infinita consolazione e profitto del loro spirito.

Tutta la giornata era poi santificata con lezioni spirituali e particolari preghiere che di frequente si inframmettevano al lavoro delle mani in cui erano materialmente occupate. Era tale e tanta la soave dolcezza che provavano in quelle pratiche fatte in comune, nelle quali sembrava che l'una con l'altra si comunicassero l'intimo calore dello spirito, che non solo non sembrava dura la stentata vita che conducevano, ma avevano per essa tale attrazione che non l'avrebbero cambiata con nessun'altra per tutto l'oro del mondo. Fin dai primi giorni quella casetta povera divenne il ritrovo di tante altre ragazze della Parrocchia ...».

(dal Libro "Beata Clelia Barbieri" del Card. G. Gusmini)

**E' una bel messaggio per le ragazze di Castel San Pietro, per i Catechisti, per tutti noi: amicizia che diventa fraternità, fede e preghiera vissuta insieme, testimonianza cristiana, semplicità di vita, amore alla propria Comunità parrocchiale...**

## Notizie Flash

Campo Cresima 2007.

### Campo Cresima

Si è già svolto a metà giugno a Campeggio di Monghidoro: una splendida esperienza di amicizia, di gioco, di preghiera e di serena e seria preparazione alla Cresima. Completeremo la preparazione con alcuni incontri a settembre. La Cresima sarà celebrata la **Domenica 30 settembre** in due turni: **ore 9.15 a S. Clelia** e **ore 11.00 nella Chiesa parrocchiale**.

### Estate-ragazzi

Si sta svolgendo in questa seconda metà di giugno; una grande squadra di 200 persone (tra ragazzi ed educatori). Fin'ora tutti sani e in piena gioia: cantano, giocano, lavorano, sudano, si sporcano e... fanno vacillare la salute di don Ruggero.

### Campo scuola giovani in Albania

Si stanno preparando i giovani che andranno in Albania; stanno risparmiando soldi (qualcuno generosamente li sta aiutando) e facendo allenamento al digiuno, in previsione di giorni di lavoro intenso e di notti nelle quali sogneranno spaghetti, piadine, patatine e si sveglieranno con lo stomaco vuoto...

### Corso di preparazione al Matrimonio

Inizierà **lunedì 27 agosto alle ore 21.00** nella sala del Centro **Acquaderni**: è aperto a tutti coloro che intendono sposarsi... entro la vita.

### Don Edinei

In agosto avremo con noi il Sacerdote brasiliano che già in altre estati è venuto in Parrocchia ad aiutarci (quello che al



Bassorilievo: Chiesa di S. Clelia - CSPT



«segno della pace» girava per tutta la Chiesa). Ora vive in Brasile ed è Professore in Seminario; ritorna volentierissimo a Castel San Pietro.

### Oratorio

Durante le prime tre settimane di luglio i ragazzi che lo desiderano possono trascorrere assieme alcune ore del pomeriggio (dalle 15.30 alle 18) nei prati attorno alla Chiesa di S. Clelia; saranno guidati nel gioco ed in altre attività da alcuni educatori della Parrocchia. Contribuiranno con **5 Euro** alla settimana.

### Valle Aurina

Per chi desiderasse trascorrere una o due settimane di vacanze nella splendida Valle Aurina nella prima metà di Agosto, nella **pensione Alpenland** gestita dalla Parrocchia (solo in quelle due settimane!) può ancora prenotarsi (segreteria parrocchiale).